Anno XL. Martedì-Mercoledì 20-21 Settembre 1887 N. 218

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'[illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

XX SETTEMBRE

Oggi segna il compimento del ciclo glorioso, l'apogeo del poema nazionale, che negli ultimi tempi scrisse le sue prime pagine nel sangue dei caduti a Novara, e si chiuse con Roma capitale.

Essa è qualche cosa di più che una città, cui si debba guardare ma non toccare; essa appartenne sempre all'Italia, nel giorno d'oggi diecisette anni addietro le fu restituita.

« Ci siamo e ci resteremo » disse Vittorio Emanuele, e così ne affermava semplicemente il diritto dell'Italia.

Esso è così chiaro, inoppugnabile, indiscutibile ormai, da essere superflua ogni ulteriore affermazione.

Insistendovi ancora, quasi ci si potrebbe rimproverare, che, non dimostrando troppa tranquilla sicurezza, possiamo essere dubbiosi d'un fatto, che ha ormai superato il periodo prescrittivo.

* *

È questa la vera festa della nazione.

Quella dello Statuto, che pure fu il fondamento della libertà, (come ogni festa ufficiale,) passerebbe quasi inosservata se non fosse sostenuta dalle riviste, dalle luminarie, e dalle musiche, tutta roba comandata.

Eppure allo Statuto dobbiamo la libertà, che informa le leggi, che frena per quanto è possibile i soprusi o li punisce, che fa dell'italiano uno dei liberi popoli.

Ma la prima domenica di Giugno, appunto forse per la troppa ingerenza dello Stato a festeggiarla, non è entrata come solennità nazionale nelle abitudini del popolo.

Esso va alle riviste, assiste alle luminarie, ascolta la musiche ed applaude alla marcia reale, sempre fresca ed elettrizzante nella ormai sua lunga marcia attraverso tanti anni; ma di suo il popolo nulla vi mette, se non gli entusiastici *evviva* al Re.

Non è così nella festa d'oggi.

Il popolo sente che la nazione in questo giorno cessò d'essere acefala, girovagando con una capitale ambulante, col danno d'immense spese, e con sacrifici enormi della città che veniva *decapitalizzata*.

Ora invece in Roma la nazione ha raggiunto il suo *à plomb*, il suo centro di gravità, e nella Roma dei Cesari si sentono al suo posto naturale i Re d'Italia.

Così in questo giorno gli Italiani si commuovono per il ricordo glorioso di essersi completamente sottratti all'onta di una servitù secolare, che li annichiliva di fronte ai popoli, che li schernivano coi nomi di terra dei morti e di espressione geografica.

A petto della gloria artistica, industriale e militare delle altre nazioni noi non avevamo che una parvenza di vita, la larva sola del nome d'italiani.

All'estero un italiano era un servo dell'Austria, dei preti e dei proconsoli austriaci e francesi, ma un italiano no.

Cominciò ad esserlo quando lo Statuto irradiò la libertà sul Piemonte, nella guerra di Crimea, sui campi di S. Martino, nelle campagne del brigantaggio, nel possesso di Roma.

Ora siamo italiani.

* *

Il possesso di Roma ci rende ricercati dall'Austria e dalla Germania, e se oggi la Francia ci odia, è il livore che la rode perchè teme di averci nemici con i suoi nemici.

Dunque da Roma parte il soffio che mantiene in vita quest'Italia risorta, che non la farà più convertire in un grande cimitero; e l'espressione geografica di Metternich, col possesso di Roma, si è convertita in una gloriosa esistenza industriale, artistica e militare.

L'Italia infine si sente a vivere e che vivrà, perchè possiede Roma.

I clericali ne rivogliono, sembra, ad ogni costo il possesso, ma non più tardi di Domenica ci fu dato di leggere che essi stessi non sanno il come ed il quando.

Sono arrivati a tanto d'aver creduto un ingiuria il solo pensiero e il semplice nostro dubbio, che non abbiamo in petto un cuore veramente italiano.

Ma essi sperano nell'avvenire, e di riconquistar Roma senza la distruzione della bella patria nostra, senza armi straniere in casa nostra, senza l'effusione del sangue dei nostri fratelli; così parlavano Domenica nel loro giornale cittadino.

Noi accettiamo questa metamorfosi psicologica di sentimenti, che erano ben diversi non molti anni addietro, nella speranza che la trasformazione si completerà fino alla rinuncia totale di Satana e delle sue pompe, quali sono il dominio teocratico.

* *

Ma non è qui nè il caso nè l'ora di discorrere di tutto ciò, se non per portare come un argomento di più che l'Italia è a Roma e vi resterà.

Se la ferocia dei clericali si è mansuefatta fino a chiamarsi (cosa inaudita!) italiani, essi col tempo perderanno ancora l'ostinazione di reclamare il possesso di Roma, e così Roma sarà sempre italiana.

Questo sentono le associazioni, gli individui, l'intera nazione, che in questo giorno si muove alla festa come un solo individuo a cominciare dal suo Re che con indovinato pensiero ribadiva il detto dell'Augusto suo genitore proclamando Roma *conquista intangibile*, per finire all'ultimo dei repubblicani.

Valore e senno di Re, valore e braccia di popolo fecero risorgere la nazione e Re e popolo, uniti in una sola fede, la manterranno superba e forte contro chiunque.

Tutti i giornali hanno descritto in anticipazione le feste che oggi le popolazioni, con a capo i loro municipi, celebreranno per il ricordo della lieta commemorazione.

Per molti giorni ancora verranno telegrammi e corrispondenze dall'estero, che alla madre patria porteranno le notizie delle feste celebrate dai lontani nostri connazionali.

La memoria della patria lontana in questo giorno di letizia riunisce tutti gli italiani residenti all'estero per bere alla salute della nostra Italia libera e forte, e con un fremito di gioia ripensano alle battaglie, che forse molti combatterono; molti, forse figli d'italiani, ma nati all'estero, si inebbriano al pensiero della bella patria che a loro descrissero il padre e la madre, e che anelano rivedere.

E qui e all'estero i lieti brindisi e le feste saranno salutate dagli evviva al Re ed alla Regina, che personificano l'Italia agli italiani ed alle altre nazioni.

Il giorno d'oggi è la sintesi della nostra Storia nazionale, ed anche la nostra città si unisce alle sorelle per commemorare il fausto anniversario.

CANNIBALISMO FRANCESE

Per la Francia corre un vento di burrasca contro gli stranieri, specialmente italiani.

La caccia agli italiani, che prima era una specialità della canaglia, ora è passata fra i divertimenti anche dei signori *Maire* (sindaci), assessori, guardie municipali, per risalire fino fra le teste dei deputati a riscaldarle contro l'Italia e gli Italiani.

Tornano a gala gli antichi rimproveri contro di noi d'ingratitudine, perchè abbiamo lasciato che i francesi andassero a gambe levate nel 71, senza aver voluto far loro compagnia nel luttuoso acrobatismo delle sconfitte e delle fughe.

Essi, gli ingrati, i veri ingrati, vollero dimenticare le grosse mancie di Nizza e Savoia, ed i sessanta milioni per il disturbo; vogliono dimenticare che a Magenta e a Solferino vi sono venuti perchè Napoleone li ha, per così dire, trascinati reluttanti per le orecchie.

E mai a quell'infelice e pur grande perdonarono i francesi le forzate campagne d'Italia, che egli dovè scontare col loro vile tradimento sui campi di Sedan.

Ora vogliono rifarsi.

Hanno paura i francesi di questa Italia, compatta in una massa di trenta milioni; temono per Nizza, che presto o tardi dovranno restituire, e si sfogano sopra i poveri nostri connazionali scacciandoli a pedate come cani, inseguendoli, cinque contro uno, col coltello nelle reni.

Essi, che colla monarchia scacciano i Re, coll'impero inneggiano alle sconfitte di Napoleone, colla repubblica fanno all'amore colla Russia, si trovano isolati come cani rognosi, nell'alleanza delle nazioni: tutte essi le temono e tutte essi le odiano, ed in ricompensa delle loro adulazioni, i russi, da veri cosacchi, li ricambiano a frustate sul muso nei loro giornali.

Ma il segreto di questa recrudescenza di furore è ormai spiegato.

Alcuni francesi hanno *pranzato con Pranzini!*

Lo credete uno scherzo? Ma niente affatto.

Sentite la fine che hanno fatto i resti di Pranzini, a quanto narrano giornali autorevoli.

Nulla ne è andato perduto, tranne un lembo di carne del braccio, che caduto per terra, fu acciuffato subito dalla cagnetta di un giornalista che assisteva alla autopsia.

Un fabbricante d'oggetti in marocchino di via delle Verreries a Parigi ebbe l'incarico, con un pezzo di pelle del celebre levantino, di preparare due porta-carte elegantissimi. A quest'ora, certo, i porta-carte sono consegnati, e nel gabinetto di due dame eleganti saranno appesi vicino alla scrivania di legno di rosa, pieni di lettere profumate...

Due altre signore con lembi di pelle si fecero fare dei libricini da annotazione, dei piccoli *carnets*, sui quali segnano col lapis d'oro, incrostato di pietre preziose, un'appunto, un ricordo.

Ma v'ha di peggio, se è vero.

Al caffè della Reggenza un medico portò un pezzo della carne di Pranzini.

Se ne fece cuocere una bistecca che fu servita in tavola, fra le piccole grida delle signore, il disgusto, la meraviglia di molti presenti.

La bistecca fu odorata, guardata. Nessuno ne voleva, poi uno più ardito ne chiese un pezzetto.

Allora tutti ne vollero gustare e la bistecca fu divisa a fette, un pezzetto ciascuno.

Non ne andò perduta una briciola!

Non rimane più che lo scheletro, che conserva con cura l'Accademia di medicina, ma allo scheletro manca una costola.

Che fine avrà fatto la costola di Pranzini?

Forse a quest'ora è un taglia carte!

Intanto allo scheletro bisogna mettere una costola di legno.

Sta per esser messo all'incanto, a Parigi, tutto il mobiliare di Maria Regnault, la vittima di Pranzini.

Una vendita consimile ebbe luogo parecchi mesi fa, dopo la morte di un'altra Maria, di Maria Aguétan, anch'essa assassinata.

In quell'occasione fu acquistato da un collettore... lugubre il tappeto intriso di sangue su cui era caduta la disgraziata.

Durante l'asta pubblica, furono osservate due persone che ridevano rumorosamente, scandalosamente. Uno dei due era Pranzini.

Forse fin da quel momento egli andava esercitando il forte animo alle forti impressioni dell'assassinio... e ne rideva!

A proposito dello stesso tristissimo personaggio, l'*Union répubblicaine* racconta che nella grotta del monte Ussy, si vedono scritti in grosse lettere questi due nomi con relativa data:

Pranzini — Maria Régnault — 1886.

In quell'epoca, dentro a quella grotta, il carnefice e la vittima sedettero dunque per riposarsi durante una passeggiata sentimentale attraverso la foresta di Fontainebleau...

Le traccie del lapis sono quasi cancellate dal tempo...

Ma i due nomi resteranno ugualmente scolpiti negli annali più tristi della scelleraggine umana.

IL CORPO D'AFRICA

Stamane ebbe luogo a Palazzo Braschi un Consiglio dei ministri. Si discusse a lungo sui provvedimenti militari per l'Africa.

Sembra che abbia qualche probabilità di successo la mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia.

Si annunzia che fu presentata domanda di entrare a far parte del corpo speciale per l'Africa da 9 ufficiali superiori da 40 capitani, da 152 tenenti, da 248 sottotenenti, da 400 sott'ufficiali e da 52 ufficiali che si trovano in posizioni varie.

I posti disponibili sono di 10 ufficiali superiori, 30 capitani, 48 fra tenenti e sottotenenti e 96 sott'ufficiali.

Al 15 Ottobre prossimo gli ufficiali del 1.° cacciatori devono trovarsi al distretto di Roma; quello del 2.° cacciatori devono trovarsi a Maddaloni.

Il ministero sta provvedendo per la sede di reclutamento delle altre armi del corpo d'Africa.

Speriamo che sarà fucilato

Scivono da Massana, 26 agosto, al *Diritto* di Roma:

Il signor De Savoiroux, posto finalmente in libertà dalla sua lunga e penosissima prigionia, sofferta con ammirabile rassegnazione e per generosità d'animo verso i suoi compagni, è giunto fra noi la sera del 19 agosto, e dopo alcuni giorni

di riposo, il 23 prendeva imbarco, sopra un vapore del Lloyd per fare ritorno in patria.

Fra altri lo accompagnava quel tale greco Elias, acerrimo nemico degli Italiani, il quale dopo di aver qui commesso un fallimento doloso, si rifugiò in Abissinia, dove restò fino ad ora al servizio personale di Alula, vantandosi anche di avere in quelle orde un grado militare.

Fu costui che mise in diffidenza Alula contro i nostri viaggiatori, il che fu per loro causa di tanti patimenti, e per l'Italia di tante umiliazioni; fu costui che prese parte al combattimento di Dogali, ricordandosi benissimo d'aver sentito da varii feriti che fra gli abissinesi vi erano uomini bianchi che li comandavano; fu costui, che disse al Ras che il Savoiroux era molto danaroso e conveniva trattenerlo a preferenza degli altri, per averne sicuro un forte riscatto; fu costui, insieme con gli altri greci di qui, che s'incaricava di vuotare le famose cassette e sacchetti contenenti vistose somme che il conte Solaroli, zio di Savoiroux, seco ha portato per liberare il nipote; erano costoro che d'accordo mandavano messi da qui all'Asmara a portare soccorsi al Savoiroux, facendo credere di dover sormontare mille difficoltà e pericoli, onde carpire somme maggiori; son costoro che, fingendo trattare la liberazione, invece la osteggiavano, od almeno ottennero di ritardarla per mungere più che potevano quei tali sacchetti che loro stavano tanto a cuore; fu l'Elieas che, fingendosi amico di Savoiroux e vittima egli pure dell'Alula, gli faceva credere di mettere a repentaglio la vita, ogni volta che gli portava un tozzo di pane od un pezzo di carne, coll'idea preconcetta che tutto ciò un dì dovesse fruttargli molto; ed è appunto perchè credeva giunto un tal giorno che la cupidigia gli fece seguire fin qui la sua vittima, all'ombra della quale sperava protezione e appoggio.

Ma la volpe è caduta in trappola.

Non son più i beati tempi in cui il Comando superiore dava tanto facilmente delle *patenti di onestà*, a questo o a quel greco, della cui cosa vi tenni parola a suo tempo.

Il generale Saletta non si è lasciato intimorire: ha fatto bravamente arrestare l'Elias, ed io gli auguro che possa stare colà a contemplare il sole a scacchi, almeno altrettanti giorni quanti furon quelli di prigionia dei nostri tre italiani, sommati insieme.

LIBERTÀ DI STAMPA REPUBBLICA

Telegrafano da Ginevra, 15, ai giornali francesi:

« Persistendo la *Gazzetta di Zurigo*, nonostante la smentita ufficiosa ad affermare che una Convenzione è stata conchiusa tra la Svizzera e la Francia, relativamente all'occupazione della Savoia del Nord, in certe circostanze prevedute, il Consiglio federale svizzero ha deciso che il corrispondente di detto giornale sarà cancellato dalla lista dei giornalisti accreditati presso la Cancelleria e che gli sarà vietato l'ingresso nel palazzo Federale. »

Così son trattati i corrispondenti dei giornali nella Svizzera repubblicana.

Che si direbbe nell'Italia monarchica se il governo vietasse l'ingresso nel palazzo Braschi o nel palazzo della Consulta a tutti i corrispondenti che spacciano delle frottole?

L'inno di Garibaldi suonato a Trento dai preti

Togliamo dalla *Neue Freje Presse* la seguente curiosa notizia datata da Trento:

Nella Borgata di Terlago (Trentino) venne organizzato un trattenimento musicale ecclesiastico, allo scopo di raccogliere danaro per l'acquisto di un organo.

Non si sa come, il maestro di cappella che dirigeva l'orchestra venne in mente di far suonare l'inno di Garibaldi.

Il pubblico composto in gran parte di trentini ruppe in applausi frenetici, sì che si dovette replicare l'inno.

Ora si deve notare che il trattenimento fu organizzato sotto gli auspici del clero locale e che sua Maestà l'Imperatore aveva elargito f. 150 allo scopo per cui venne dato il concerto.

COLERA A MESSINA

Roma 18 (ore 6 a.) — Telegrafano da Messina che ne le ultime trentasei ore vi sono stati 382 casi e 117 morti.

I negozi sono chiusi: mancano i viveri.

I proprietari, negozianti, gli impiegati, tutti fuggono spaventatati.

Molti colpiti dal colera restano abbandonati sulla via.

Il ministro dell'interno Crispi, delle 50,000 lire speditegli dal Re Umberto per soccorso alle città colpite dal colera, dispose che 15 mila fossero distribuite ai poveri di Messina e 10,000 per fondarvi un ricovero, aggiungendovene altre 8000 dai fondi del ministero dell'interno.

Roma 18 (ore 7 a.) — Fra i morti di Messina vi sono il questore Galimberti, il capo del gabinetto del prefetto, e un altro volontario della *Croce d'oro*.

La morte del questore Galimberti ha fatto una penosa impressione alla cittadinanza: egli adempiva con grande zelo il suo ufficio, e nella notte precedente alla sua morte si adoperò faticosamente per provvedere al seppellimento dei cadaveri, servizio ch'era ridotto insufficiente.

L'on. Crispi ministro dell'interno, telegrafò al prefetto di Messina esprimendo il suo vivo dolore per la morte del questore Galimberti, e lodando grandemente quest'altra vittima del dovere. E, promettendo, che il governo provvederà all'avvenire della vedova e del figlio, spedì un sussidio di lire mille agli stessi.

Re Umberto ha fatto sapere alla vedova del questore Galimberti che provvederà con la sua cassetta particolare, all'educazione del figlio.

Il ministero delle finanze, stante le condizioni sanitarie attuali ha disposto che gl'impiegati residenti a Messina abbiano un sussidio straordinario.

BOULANGER PARLA

Saint Golmier 18. — Boulanger tenne un discorso agli ufficiali avanti la rivista. Fece una critica delle operazioni di ieri. Lodò lo slancio delle truppe, ma insistette presso gli ufficiali perchè sviluppino la tattica offensiva propria dell'esercito francese. Conchiuse « Adesso abbiamo più che mai bisogno delle qualità dell'uomo di guerra. L'ora del disarmo dei popoli per la vecchia Europa non è ancora suonata. E follia crederlo a ditutto il dirlo; imperocchè così si dimostra la pace ad ogni costo come lo scopo a cui il paese aspira ed i nostri nemici che ci apprezzano meglio che noi non facciamo, sanno bene che non siamo ridotti a questo punto. Più che mai continuiamo dunque a lavorare. E' per la Francia. *(a. s.)*

Una nuova invenzione per ammazzarsi meglio

Anche la dinamite, melinite e C., passeranno in seconda linea: diventeranno degli zuccherini.

Da Pietroburgo il *Times* ha, in data del 12, che il ministro della guerra ha fatto degli esperimenti di una nuova materia esplosiva, inventata da un ingegnere russo, che è destinata a rivoluzionare tutto il sistema di munizioni esistente.

La nuova materia è stata battezzata Slitover.

Ha forza eguale alla prossilina, ma ha il vantaggio immenso di costare dieci volte meno del salnitro.

Un'altra grande superiorità che possiede su tutti gli esplosivi dinamitici, è che quando viene esplosa la nuova materia, esercita la sua azione in senso orizzontale, cosicchè si può servirsene per caricare fucili e cannoni, senza che venga alcun danno alle armi da questa sostituzione alla polvere da sparo.

Tutto si tiene nel più profondo segreto: ma pare che il ministro abbia ordinato si istituisca una fabbrica della nuova materia.

L'ULTIMA LOTTERIA

Noi nè per indole, nè per convinzione, non ci mostrammo mai favorevoli, sia al R. Lotto sia alle Lotterie, parendoci che in simili giuochi troppo forte fosse la sproporzione fra la posta del giuocatore e la probabilità della vincita.

La nuova tassa stabilita sulle lotterie colla legge 2 Aprile 1886, pare avere ora resa impossibile ogni lotteria a tutto vantaggio del Regio Lotto, epperò ci sembra degna di considerazione la lotteria attualmente in corso d'emissione, a beneficio dell'Associazione della Stampa, poichè essa è senza dubbio l'ultima lotteria, che possa ancora offrire dei premi vistosi e tali da dimostrare ancora una volta quanto le lotterie siano per tal riguardo superiori all'organizzazione del R. Lotto.

Anzi avendo accuratamente esaminato il programma di questa Ultima Lotteria, non esitiamo a dichiarare che in essa la proporzione del numero e del valore dei premi di fronte alla tenuità del costo dei biglietti, è veramente straordinaria, e tale che finora mai si era presentata.

Con soli cinque biglietti, ciascuno dei quali costa una lira, si possono vincere premi da un minimo di lire 250 a un massimo di lire 200,000; con dieci biglietti da un minimo di 500 ad un massimo di 250000; con cinquanta da un minimo di 2,500 a un massimo di 297,500 e con cento da un minimo di 5,000 a un massimo di 304,500.

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza ritenuta di sorta.

Ecco dunque una lotteria ben organizzata, e cui tutti possono con piena fiducia concorrere, poichè si può con essa tentare davvero la fortuna, e vedere da un istante all'altro mutata la propria condizione e il proprio avvenire. Noi lo riconosciamo, più volontieri, e non esitiamo a parlarne favorevolmente ai nostri lettori, poichè si tratta d'una lotteria che non solo offre condizioni favorevolissime pel pubblico ma che non potrà in avvenire avere imitazioni.

GRATO ANIMO

Ai benevoli colleghi della stampa, ad Autorità e funzionari, agli amici innumerevoli di ogni classe e partito politico, i quali, nella crise — ora felicemente superata — che mise testè in qualche pericolo la mia esistenza, mi furono prodighi di tante affettuose premure che devo unicamente attribuire alla bontà squisita dell'animo loro, porgo quà collettivamente quell'attestato di mia viva ed indelebile riconoscenza che non potrei ad essi tutti, singolarmente indirizzare.

P. Cavalieri

CRONACA

XX Settembre — Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 20 corrente segna il 17° anniversario dell'ingresso delle Truppe Italiane in Roma.

Colla breccia di Porta Pia si compiè l'ultima fase della rivoluzione italiana, e l'alma Città, già padrona del mondo, disposata al serto Sabaudo riprese il suo posto di Regina nell'Italia redenta.

Il famoso motto del gran Re Vittorio Emanuele, confermato di recente dall'Augusto e degno suo figlio Umberto I.°, ci sia di sprone per perseverare nei nostri propositi, e per aver fede nei destini della patria nostra, la quale, non deviando dalla retta via che Le è segnata, raggiungerà fra breve quello splendore e quella potenza, che le sono serbati in premio dei grandi sacrifizi compiuti.

Cittadini!

Il Municipio per festeggiare la lieta ricorrenza illuminerà la fronte dei pubblici edifici, e farà suonare sulla piazza del Commercio dalle ore 7 alle 8 1/2 la Banda Comunale; Voi accorrendo numerosi proverete che non invano nelle occasioni si fa appello al vostro patriottismo, e che il vostro cuore palpita più vivamente al ricordo dei grandi fatti, che prepararono e compirono il risorgimento italiano.

— La bandiera nazionale sventola dagli edifici, dai pubblici stabilimenti e da non poche case e palazzi privati, a solennizzare il fausto anniversario che da recenti e noti avvenimenti acquista in quest'anno importanza e significato speciali.

— Oggi alle 3 pom. al *Tosi Borghi* avrà luogo la preannunciata adunanza. Del memorando avvenimento che oggi i liberali tutti solenizzano, parlerà il nostro amico prof. G. Ruffoni assessore Municipale.

Ciò basti a far sicuri che per la mite e ornata parola di lui, ordine perfetto, temperanza e rispetto alle leggi dello Stato, renderanno serietà e decoro alla patriottica commemorazione.

Tramvie a cavalli — La Società Belga che ha l'esercizio del tramvia a cavalli nella vicina Bologna, ha presentato alla nostra Giunta Municipale una formale proposta per l'attivazione dello stesso mezzo di locomozione nella nostra città.

E già da qualche tempo che il progetto venne presentato, ma *more solito* gli affari più importanti del nostro Comune (al pari di quelli di altre importantissime locali amministrazioni) abborrono appo noi da quella benedetta campana di vetro che dovrebbe essere invece sistema e regola di ogni azienda bene amministrata. E però, come la notizia riuscirà nuova di zecca ai lettori, così noi non siamo fino ad ora in grado di accennare al piano del progetto, ai suoi dettagli, alle principali condizioni annesse. Solamente ci consta che la proposta è subordinata ad una sovvenzione Municipale, adeguata però ai vantaggi e al decoro che da una tale attivazione indubbiamente scaturirebbero per la nostra città.

Per oggi basti questo accenno. Noi affrettiamo col desiderio il momento in cui le guide metalliche solcheranno le piazze e le principali arterie di Ferrara, ma troppo bene edotti della fiaccona, dell'atonia che circondano quà ogni utile iniziativa, e delle strane antipatie che si ergono ad ogni piè sospinto ogni volta che si tratti di qualche novità alquanto ardita, temiamo assai che alla fin fine tutto terminerà col seminare piazze e vie... di buone intenzioni, nè più nè meno delle vie dell'inferno.

Un agente delle tasse matto da legare — La pubblicazione dei nuovi ruoli della tassa Ricchezza mobile, ha suscitato in moltissimi contribuenti un vero scoppio, non è esagerata la parola, di indignazione. Ed invero, essendoci anche noi soffermati lungamente sulle cifre emergenti da quei ruoli, ci siamo convinti che giammai meraviglia e indignazione furono più giuste e legittime.

Framezzo a qualche raro aumento, forse indovinato, tra il ceto dei professionisti, saltano agli occhi delle vere enormità, degli aumenti strampalati, inverosimili, tra le classi dei commercianti e degli industriali. Potremmo confortare colla prova il nostro asserto, ma l'affare sarebbe divertente sì ma troppo lungo e disadatto alla capacità delle nostre colonnette.

L'immane ed assurdo regalo lo si deve al signor Agente andato ora a farsi *benedire* e di ciò nessuna meraviglia. L'impiegato vuol rendersi ben accetto al governo; egli anela al traslocamento vantaggioso, alla promozione e, tranne eccezioni rarissime, i visceri sa d'averli per digerire la pagnotta sua, non per altro. L'impiegato che gli succede, compatibile del resto, fa come Pilato; non conosce il nuovo ambiente ove respira; e non può che riferirsi al *senno*, ai *lumi* e all'*esperienza* acquistati - dice lui - dal suo predecessore.

Ma degli impiegati che vanno e di quelli che vengono a noi poco ci cale.

Si è alle Commissioni locali che noi rivolgiamo caldo appello di voler correggere e mitigare le aberrazioni, i criteri cervellotici del signor Agente.

Abbiamo già sentito parlare di azioni collettive, di resistenze legali che si andrebbero organizzando all'occorrenza fra non poche delle Ditte le più duramente colpite, ma noi vogliamo ben sperare che la saggezza e i sentimenti d'equità e di vera giustizia delle Commissioni d'appello, sapranno ovviare difficili conseguenze, conciliando i giusti diritti dello Stato, con quelli giusti del pari dei Contribuenti.

A Ferrara i commerci in genere lan-

guono, purtroppo, abbastanza — scarse sono le industrie e per la maggior parte sono appena nascenti. E il paese, già tanto depauperato, non vorrà mai che queste siano dal fisco strozzate sul nascere; e i primi ridotti alla estrema rovina.

Manifesti del Sindaco — Pubblica avviso di concorso al posto di levatrice in Baura, per le aspiranti non maggiori di anni 35, con diploma di libero esercizio, dotate di sana costituzione, munite di diploma per libero esercizio, del certificato penale e di moralità; lo stipendio è di L. 360.

— Notifica l'obbligo della denuncia per i prossimi trasferimenti di domicilio.

Artisti concittadini – Il nostro concittadino Augusto Capatti canta al teatro Rossini di Lugo nella *Linda* sostenendo la parte di basso (Prefetto).

La stampa romagnola e bolognese è unanime nel tributare elogi al giovane debuttante, encomiando la sua voce sonora, che negli acuti ottiene effetti ammirevoli, intonatissima. Si afferma che il Capatti sostenne la sua parte con tale perfezione da farlo credere non un esordiente, ma un provetto artista, ed ogni sera il pubblico lo ricopre d'applausi.

Se il signor Capatti ha cominciato così brillantemente, e se la sorte gli arriderà nella sua carriera, si ricordi sempre che di una gran parte della sua fortuna è debitore al suo egregio maestro sig. Corrado Mattioli, suo e nostro bravissimo concittadino.

Contro querela - Da Cento il sig. avv. E. Salvi ci prega di pubblicare che egli alla sua volta ha sporto querela per ingiurie pubbliche e per libello famoso contro i rispettivi autori degli articoli che lo riguardano inseriti nei numeri 210 e 214 della *Gazzetta*.

La via crucis della Banda cittadina — Tolta dalla sepolcrale e antiacustica rotonda dei pubblici Giardini, la Banda Municipale si è fatta finalmente *sentire*, ed applaudire eziandio, Domenica sera sul piazzale dei Teatini, la migliore la più idonea località indicata, checchè dir si voglia, per codesto geniale trattenimento. Ma nossignori! Siamo alla terza stazione della *via crucis* e questa sera la Banda emigrerà nella cosidetta piazza del Commercio.

La penombra delle scarse fiamme gialle del gas, quella dei 40 fischi lumicini da notte del palazzo Municipale, il buio fitto si ma ragionevole del palazzo Arcivescovile, additeranno *luminosamente* la negazione del buon senso nel capricciotto Sindacale. La circolazione al solito completamente interdetta, a costo anche di fare ai pugni, completerà lo spettacolo.

Si può ben dire che per le cattive abitudini, il *così faceva mio padre* impera sempre sovrano nelle aule Municipali.

Ecco intanto il programma da eseguirsi:

1. Marcia.
2. Sinfonia *Cagliostro* — Alam.
3. Mazurca — N. N.
4. Duetto e terzetto, scena finale atto 3° nell'opera *Aida* = Verdi.
5. Quartetto e finale 3° nell'opera *Il nuovo Mosè* — Rossini.
6. Valtzer « Maniere Eleganti » — Strauss.

Nuova insegna — È bellissima, e finamente lavorata l'insegna che il signor Cabrini ha sovraposta alla sua farmacia in piazza delle Erbe, capo lavoro nel genere sortito dal laboratorio dei signori Fassiola e Compagno di Torino fabbricatori d'insegne in ferro verniciate a fuoco.

Disgrazia — Lanfranchi Luigi di Final di Rero esplose all'aria per trastullo un colpo di revolver e nell'abbassare istantaneamente la mano fece partire involontariamente un secondo colpo il cui proiettile colpiva al collo Vacchi Isidoro, di anni 11 rendendolo cadavere.

Rettifica — Il signor cav. Antonio Santini ci prega far conoscere al pubblico che egli non può avere avuto a soffrire i danni dell'incendio da noi descritto ieri come avvenuto in un suo fondo a Baura, perchè in quella villa non possiede un palmo di terreno.

Chi fu dunque il danneggiato?

Ferimento — A Pieve di Cento ferimento guaribile in pochi giorni di Dondi Guglielmo ad opera di uno sconosciuto.

Cronachetta della provincia. — *Pieve di Cento* — Furto di canepa a danno di Grisalli Giovanni.

Vigarano — Furto di pannocchie a danno Caselli Giovanni.

Copparo — Contravvenzione a due individui per porto d'armi senza permesso.

Agenzia teatrale — Al gabinetto Musicale Pistelli-Bartolucci, esistente in questa Città, è stata aggregata un' Agenzia Teatrale con la Ditta *Bartolucci-Licini*.

Incendi — Frisati Antonio in un fondo aperto in Copparo accese la pipa gettando il zolfanello senza spegnerlo per cui comunicò il fuoco ad una catasta di canapa che rimase distrutta con un danno di circa 700 lire al proprietario.

— A Migliaro incendiossi casualmente un fienile di Gulinelli Giacomo con un danno assicurato di L. 5500 per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

Teatro Tosi Borghi — Anche ai *Moschettieri al convento* il pubblico ha fatto ieri sera buon viso. Furono applauditi i principali artisti e le masse corali, specialmente nel concertato dell'atto secondo che venne bissato.

Questa sera ultima rappresentazione di *Babolin*.

Lo spettacolo incomincia alle 8 3[4.

Prestito a Premi della città di Milano. — 72ª estrazione del 16 settembre 1887.

Serie estratte

6141 - 2445 - 1490 - 3262 - 1117 - 5046 - 6080
4834 - 6395 - 1401 - 952 - 3806 - 5480 - 1145
4613 - 7012 - 7405 - 1616 - 1542 - 6426 - 2151
6181 - 5188 - 2327 - 373 - 2161 - 5055 - 4653
7344 - 4064 - 1247 - 3701 - 1831 - 5410 - 4833
452 - 6580 - 1013 - 6553 - 320 - 4874 - 5942
7193 - 6170 - 6775 - 2515 - 6573 - 3734 - 6715
1473 - 6271 - 7470 - 1519 - 5398 - 2019 - 1340
3324 - 5139 - 3467 - 4602 - 3230 - 4059 - 6661
5494 - 1375 - 5602 - 4761 - 3095 - 5024 - 6039
2433 - 6840 - 2377 - 6953 - 5955 - 2185 - 3285
2535 - 3900 - 444 - 5590 - 6499 - 5465 - 1495
4531 - 6448 - 3418 - 7331 - 4237 - 3293 - 6286
1976 - 4569 - 3649 - 4306 - 6445 - 6372 - 1142
6605 - 6070 - 7228 - 2905 - 1634 - 2323 - 5256
6199 - 2157 - 3766 - 4751 - 599 - 2359 - 3599
546 - 5374 - 6229 - 2834 - 134 - 3063 - 6373
7465 - 2364 - 3927 - 2385 - 5304 - 5282 - 4146
6206 - 4444 - 3919 - 3898.

Elenco dei numeri estratti

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2377	85	50000	2019	13	50	3766	19	20
2157	92	1000	6840	15	50	6499	67	20
3599	74	500	320	91	50	546	85	20
1495	88	100	7228	84	50	5046	83	20
4064	91	100	4059	32	50	2834	11	20
3806	75	100	1401	16	50	6953	78	20
4569	19	100	7470	43	20	3734	80	20
2161	49	100	4613	30	20	4613	10	20
2157	59	50	3262	7	20	3063	74	20
7465	46	50	4874	94	20	5256	81	20
5046	80	50	5494	15	20	7344	10	20
6030	98	50	373	93	20	3285	22	20

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 19 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 759 4	Minima 16° 6 c.
« al mare 761 4	Massima 28° 2 c.
Umid. relat. med. 61	Media 21° 8 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno

Venti dominanti N, WNW

20 Settembre — Temp.ª minima 16° 3 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Settembre — ore 11 min. 56 sec. 47

Una nuova istituzione

Benefizio dell'assicurazione Americana

Un' interessante notizia troviamo nel *Pungolo* di Milano di ieri:

Ci risulta da particolari informazioni che alcune benemerite persone, costituitesi in gruppo avrebbero deciso di tradurre in pratica l'idea messa innanzi dal chiarissimo professore Zammarano nel suo recente libro pubblicato sull'assicurazione sulla vita: in altri termini, esse starebbero per mettere le basi di una grande Società nazionale avente per iscopo l'assicurazione mutua sulla vita.

L'essenza e le modalità di tale nuova istituzione verebbero imitate dal sistema americano, anzi dal modello additato dal lo stesso prof. Zammarano, e cioè dall' *Equitable* degli Stati Uniti d'America, paese dove l'assicurazione sulla vita è al suo completo e felice sviluppo.

Noi sappiamo infatti che è stata rivolta cortese preghiera al cav. Della Beffa, direttore Generale dell' *Equitable* in Italia, a fine di procurare alle benemerite persone sopraccennate non solo una copia di tutti gli atti costitutivi dell' *Equitable* fondata nel 1859, ma anco quei dati e quei dettagli che concernono direttamente il funzionamento di quella vasta Compagnia di assicurazioni sulla vita.

Ci m'è noto l' *Equitable* è stata istituita in base al principio della mutualità ed è quella che ha dato costantemente i risultati più dimostrativi della bontà di tale principio.

Secondo ci vien riferito, il cav. Della Beffa ha risposto che la sua Compagnia, tendente a scopi filantropici e non di speculazione, si farà certamente un piacere di fornire colla massima sollecitudine gli elementi di cui è stata richiesta.

RINGRAZIAMENTO

A nome anche del marito pubblicamente ringrazio l'egregio sig. Dott. Antonio Zuffi, medico-chirurgo di Pontelagoscuro, per le intelligenti e solerti cure prodigatemi durante la mia fiera malattia, *metrite emorragica*. — Al giovane e valente medico i miei più sinceri ringraziamenti e perenne gratitudine, per avermi risanata e conservata all'affetto de' miei cari.

Pontelagoscuro 20 Settembre

Amalia Cavalieri-Tacca.

Telegrammi Stefani

Varna 18. — Si ha da Costantinopoli: La Porta preparò una circolare che propone se le potenze sono unanimi e se la Bulgaria ricusa la sottomissione, il blocco terrestre della Bulgaria da parte dei turchi ed il blocco marittimo da parte delle potenze; ma il sultano non ha ancora approvata la circolare.

Le voci di cambiamento del gran visir sono diffuse.

Sofia 18. — Il colonnello Nicolajeff è nominato aiutante generale del principe e comandante della brigata Filippopoli.

Londra 19. — Il *Times* ha da Berlino: Nulla si sa di nuovo circa la divergenza fra la Germania e la Bulgaria.

Si considera pura invenzione la notizia che il principe di Bismark all'epoca del Congresso di Berlino abbia proposto alla Turchia l'occupazione tedesca.

Varna 19. – Il *Times* ha da Costantinopoli: Tre rapporti furono spediti a palazzo in seguito a consigli successivi di ministri e ritornarono non approvati. La Porta quindi rinunziò a indirizzare alle potenze la circolare riguardo alla Bulgaria. Si propone ora di invitare i rappresentanti ottomani a Londra a Vienna e a Roma ad assicurarsi delle disposizioni di questi gabinetti circa la soluzione delle difficoltà. Nello stesso tempo si tiene una corrispondenza attiva con Pietroburgo e per conoscere l'attitudine esatta della Germania circa le vedute della Russia.

Secondo lo stesso corrispondente un lungo *memorandum* del governo inglese alla Porta si stabilirebbe che la questione bulgara non si potrebbe avere soluzione favorevole finchè durerà l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia ammenochè la Russia non ceda. Le sue pretese estreme e la sua attitudine di aspettativa produrrebbero prossimamente una crisi pericolosa le cui conseguenze sono incalcolabili.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali turchi si opina che Ferdinando riuscirà a mantenersi in Bulgaria.

Berlino 19. – Kalnoky è ripartito ieri sera da Friedricsruhe per Vienna.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani)*

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

L' UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 37
pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti
GIORNALI

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale **la Stagione** a cui è eguale.
I due più splendidi e più economici **Giornali di Moda** *per Signore, Sarte e Modiste*
Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all' anno Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. **Abbonamento annuo L. 15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. **Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno).

I Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. **Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l' amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi

Prezzo della Revalenta naturale:
In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Marmante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 83: — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA SCENA ILLUSTRATA

GIORNALE di MUSICA DRAMMATICA E LETTERATURA
ANNO VENTESIMO

Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

● Prezzo d'abbuonamento ridotto: ***L. 10 annue,*** franca nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: *Via S. Egidio*, 16, FIRENZE.

Anno XIV Istituto Convitto-Barberis Anno XIV
Torino, via Cibrario n. 22, Casa propria

Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari, ed Accademia navale. - H 3335 T.

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10**, **20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi d' amena lettura
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.
Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.
Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Rákóczy
orgente amaraS
DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.
La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**. La Direzione C. BORGHETTI.